

● INTERVISTA AL PRESIDENTE DI ANB GUGLIELMO GARAGNANI

Biogas e biometano, il contributo verde della zootecnia

Grazie alla conferma degli incentivi per la produzione di energia elettrica nei piccoli impianti a biogas alimentati dai reflui zootecnici, il settore può dare il suo contributo al raggiungimento degli obiettivi europei sulle emissioni

Dal decreto Milleproroghe arriva la conferma agli incentivi per gli impianti di produzione di energia elettrica alimentati a biogas: è una spinta alla valorizzazione agroenergetica dei reflui provenienti dalle filiere zootecniche che diventano così una fonte essenziale di energia pulita, contribuendo anche alla mitigazione delle emissioni di gas serra.

Su questo tema abbiamo sentito il presidente di Anb (Associazione nazionale bieticoltori) e vicepresidente del Consorzio Parmigiano Reggiano, Guglielmo Garagnani, che è prima di tutto un allevatore.

Il via libera agli incentivi per gli impianti biogas – con potenza elettrica non superiore a 300 kW e facenti parte di un'impresa agricola di allevamento (art. 12, dl 183/2020) – riapre interessanti opportunità per la zootecnia: che ruolo può ritagliarsi l'Associazione nazionale bieticoltori?

Da circa 10 anni Anb, con oltre 3.000 aziende associate, punta a rendere più redditizie

le filiere alimentari, dalla bieticola-saccarifera a quella del latte, tramite lo sviluppo delle agroenergie. Una professionalità che è cresciuta nel tempo, grazie alle sinergie portate avanti insieme al Cnb (Consorzio nazionale bieticoltori), con il quale ha fondato, nel 2012, la Cgbi-Confederazione generale bieticoltori italiani.

Nel decreto appena approvato l'accesso agli incentivi (secondo le modalità e le tariffe previste dal Mise con dm 23 giugno 2018) viene concesso alle aziende zootecniche a patto che l'80% dell'alimentazione del digestore sia garantita da reflui e materie derivanti dall'azienda agricola e la restante parte da colture di secondo raccolto. In questo nuovo contesto ogni allevamento può contribuire alla sostenibilità. E Anb offre lo strumento per raggiungere questi obiettivi.

In che modo?

La nostra associazione, insieme al braccio operativo Anb Coop, può mettere a punto un piano aziendale su misura, partendo dalle scelte culturali per arrivare a un vero e proprio progetto agroindustriale, circolare e sostenibi-

le, investendo sul biogas, ma anche sul biometano.

Da un progetto del gruppo Cgbi è nata di recente «Verdemetano», la prima cooperativa di agricoltori con lo scopo di aggregare e valorizzare la produzione di biometano ottenuto da sottoprodotti agricoli, effluenti zootecnici e colture sostenibili.

Dal vostro osservatorio, quali prospettive di sviluppo può avere il biometano?

Le stime parlano per l'Italia di un potenziale produttivo di oltre 3 miliardi di m³/anno di biometano. Ritengo attendibile la stima visto che solamente i progetti approvati e quelli in programma dei soci Anb porterebbero alla produzione di circa 1 miliardo di m³.

Con lo sviluppo del biogas e del biometano si afferma sempre più la centralità dell'agricoltura nella lotta al cambiamento climatico.

La legge europea sul clima impegna i Paesi a raggiungere, entro la metà del secolo, la neutralità carbonica, ossia un equilibrio tra l'assorbimento di carbonio – che nei campi avviene con la semina delle colture di copertura – e le emissioni in atmosfera. Per contenere queste ultime gli allevatori dell'Emilia-Romagna, ad esempio, hanno l'obbligo di coprire le vasche di stoccaggio dei reflui, secondo il Piano aria integrato (Pair 2020).

Le aziende agricole e allevatoriali sono pronte alla sfida e in tale direzione, mirando alla transizione agroecologica, si muove anche il progetto avviato dal Cib, Farming for future».

Questa è un'opportunità anche per le dop del territorio nel loro percorso verso la sostenibilità?

L'evoluzione è ormai inarrestabile perché al consumatore piace il binomio qualità-sostenibilità. L'idea progettuale di Anb-Cgbi, che è un sogno nel cassetto a cui tengo molto, vedrà il trasporto del latte declinarsi esclusivamente su camion a biometano ricavato da materie di origine agricola ed effluenti zootecnici. **A.Red.**



Guglielmo Garagnani



Impianto Biogas Emilia Agroenergia a Besenzone (Piacenza)

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.